



*Al Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

**VISTO** il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese;

**VISTO** l'articolo 27 del decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83, recante «*Misure urgenti per la crescita del Paese*» convertito, con modificazioni, in legge di conversione 7 agosto 2012, n. 134, che ha promosso una riforma degli interventi di reindustrializzazione mediante la previsione dello strumento del Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (di seguito PRRI) da adottarsi con riferimento alla soluzione delle “crisi industriali complesse”;

**VISTO** il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 31 gennaio 2013, di «*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*», che detta i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriali e per la definizione di progetti di riconversione industriale, e a tal fine definisce, in particolare, le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;

**VISTO** il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 novembre 2013 che reca, ai sensi del comma 7 del predetto articolo 27 del decreto legge n. 83 del 2012, la disciplina delle «*Politiche attive del lavoro per la soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa*»;

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 49/1 del 13 settembre 2016 con la quale la Regione Sardegna approva la presentazione dell'istanza al Ministero dello sviluppo economico per il riconoscimento come area di crisi industriale complessa del polo industriale di Portovesme con allegata la



documentazione di sintesi che descrive lo stato di crisi socio-economica dell'area;

**VISTO** il decreto 13 settembre 2016 con il quale il Ministro dello sviluppo economico, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1 del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, ha accertato le condizioni per il riconoscimento di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale per il polo industriale di Portovesme corrispondente ai Sistemi Locali del Lavoro di Carbonia, Iglesias e Teulada (con l'esclusione dei Comuni di Domus de Maria e Teulada) e coincidente con i 23 Comuni riportati nell'allegato 1 al decreto stesso;

## **DECRETA**

### **Articolo 1 (Istituzione)**

1. Per la definizione e l'attuazione del PRRI nell'area di crisi industriale complessa del polo industriale di Portovesme è costituito il Gruppo di coordinamento e di controllo che, ai sensi dell'art.1, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 gennaio 2013, richiamato in premessa, risulta così composto:
  - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese, con funzioni di Presidente;
  - un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese;
  - un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
  - un rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
  - un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
  - un rappresentante della Regione Sardegna;



- un rappresentante della Provincia del Sud Sardegna;
  - un rappresentante del Comune di Carbonia;
  - un rappresentante del Comune di Iglesias.
  - Un rappresentante dell'Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna.
2. Per l'incarico di componente del Gruppo di coordinamento e di controllo non sono riconosciuti emolumenti o il rimborso delle spese sostenute.

## **Articolo 2 (Compiti)**

1. Il Gruppo di coordinamento e di controllo svolge le funzioni e i compiti di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 e del decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 19 novembre 2013.
2. Il Gruppo di coordinamento e di controllo si riunisce di norma nei locali della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le piccole e medie imprese del Ministero dello sviluppo economico.

Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Roma, 8 febbraio 2017

IL MINISTRO  
(Carlo Calenda)